

RIVISTA DI ESTETICA E DI TECNICA GRAFICA

CAMPOGRAFICO

C.C. POSTALE MILANO . MARZO 1935 . ANNO III N. 3

K 3707062
D 2557753
Qbra
ANSfper 36

AZIENDA CARTARIA ITALIANA

Società Anonima Capitale Lire 2.000.000. Sede: Milano Via Senato 14, telefono 70373. Depositi: Milano Via Rovani 7, telefono 16363; Torino Corso Palestro 7, telefono 52611; Firenze Borgo Albizi 26, telefono 25616; Genova Via Chiabrera 7, telefono 28251; Palermo Via Gagini 31, telefono 14892; Catania Piazza Mazzini 22, telefono 11469; Messina Via Giuseppe Verdi 281, telefono 11731. Rappresentanze: Roma, Bologna, Trieste, Napoli, Tripoli. Carte da stampa e da registri, carte per edizioni comuni e di lusso, carte per disegno. Specialità: buste commerciali per uffici, carta da lettere in scatole ed in bustine, carte allestite, rigate, quaderni, carte assorbenti, doppie quadrotte gelatinate. Grande assort. carte e cartoncini per Offset, copertine fini, unite e martellate.

SOC. AN. CARTIERA DI VIGNOLA

Capitale Sociale Lire 500.000. Sede: Milano Via Senato N. 14, telefono N. 70373. Stabilimento: Vignola-Modena. Specialità in carte filigranate per titoli, carte gelatinate filigranate, carte per registri e da disegno, carte colorate per copertine e albums, ecc.

CARTIERA ANDREA MAFFIZZOLI

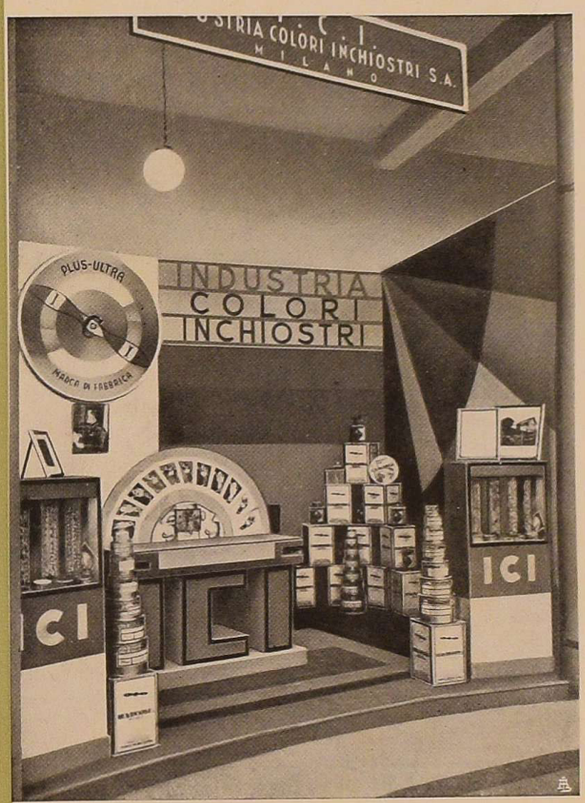
Società Anonima Capitale sociale Lire 16.000.050. Sede e Stabilimenti: Toscolano sul Garda. Ufficio vendita: Milano Via Senato N. 14, telefono N. 72418, 70373. Produzione: kg. 50.000 di carta al giorno. Carta da giornale, carte da stampa e da scrivere, carte da affissi, carte assorbenti, carte da agrumi, quadrotte filigranate, carte da disegno, cartoncini per cartoline, carte e cartoncini a mano-macchina, quaderni per scuole ed albums da disegno, registri e notes, buste e carta da lettere, ecc.

SOC. AN. CARTIERA FRIULANA

Capitale sociale Lire 2.000.430. Sede: Milano Via Senato N. 14, telefono N. 70373. Stabilimento: Gemona-Piovega. Specialità carte colorate per affissi, pergamino bianco e colorato, carte uso pergamena, carte monolucide per involgere, carte pelle aglio, cartoncini Manilla, impacchi per uso industriale.

A.C.I

LA MOSTRA DELLA I·C·I ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO 1935 - XIII

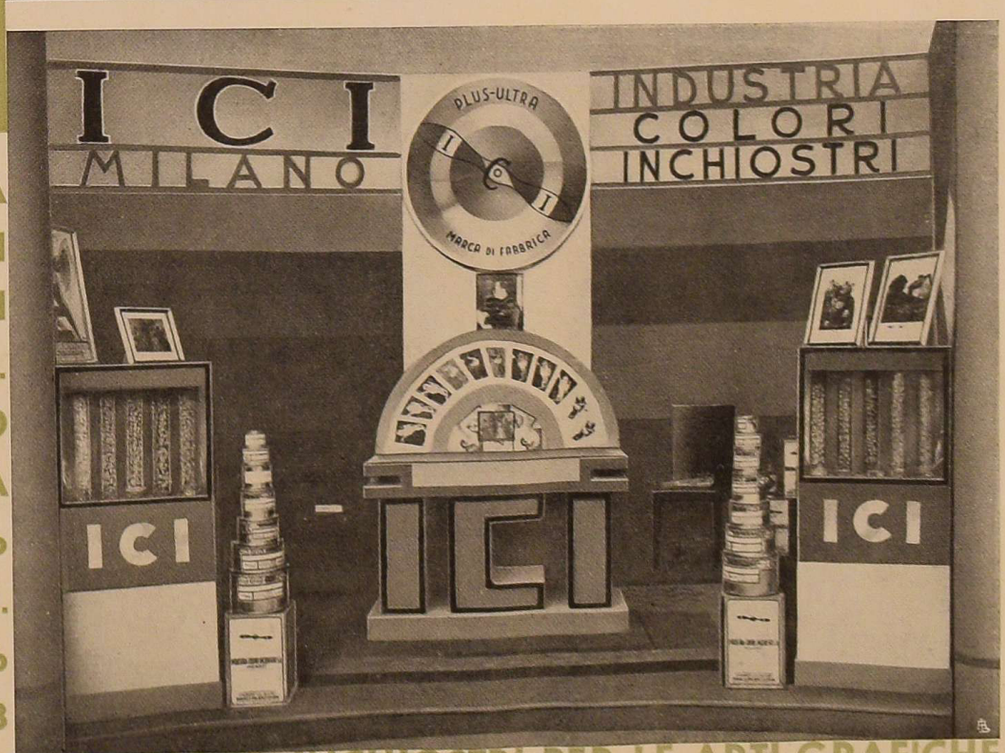


L'UNICA INDUSTRIA DEL GENERE CHE ABBIA ESPOSTO ALLA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

Riportiamo dalla Rivista "Vernici" N. 4 del mese di aprile 1935:

STAND 2912 . INDUSTRIA COLORI INCHIOSTRI SOC. ANON. MILANO

"Questo importante stabilimento, in uno stand nel quale predominano i colori brillanti e bene intonati, dalle decorazioni che attraggono senz'altro l'attenzione del visitatore, espone un assortimento di colori secchi e lacche finissime per la fabbricazione degli inchiostri da stampa. Espone anche colori macinati, ed alcune tricromie ed altre pubblicazioni eseguite con i propri colori. Presenta poi una collezione di latte litografate con i principali colori per lito latta di propria fabbricazione. **La I.C.I. è l'unica industria del genere che espone alla Fiera Campionaria di Milano** e i suoi colori possono esaminarsi in funzione nel Padiglione delle Macchine Grafiche dove sono impiegati per la stampa di illustrazioni".



INDUSTRIA
COLORI
INCHIOSTRI
SOC. ANON.
MILANO
VIA PRIVATA
LEVICO N. 6
TELEFONI N.
690.586
690.843

I PIÙ PERFETTI COLORI ED INCHIOSTRI PER LE ARTI GRAFICHE

MACCHINARIO • MOBILIO
ACCESSORI • IMPIANTI E
FORNITURE COMPLETE

VINCENZO LUBRANO FONDERIA CARATTERI

ROMA VIA ARGONAUTI NUMERO 5 • TELEFONO NUMERO 571029
PIAZZA NAVONA NUMERO 18 • TELEFONI NUMERO 55366 e 53848
AGENZIE E DEPOSITI: MILANO . GENOVA . NAPOLI

Applicazione serie Pontinia scura e nera

J&S

INCHIOSTRI PER TUTTI I RAMI
DELLE INDUSTRIE GRAFICHE
OFFSET - TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - ROTOCALCOGRAFIA
STAMPA SULLA LATTA E TUTTE LE LAVORAZIONI AFFINI

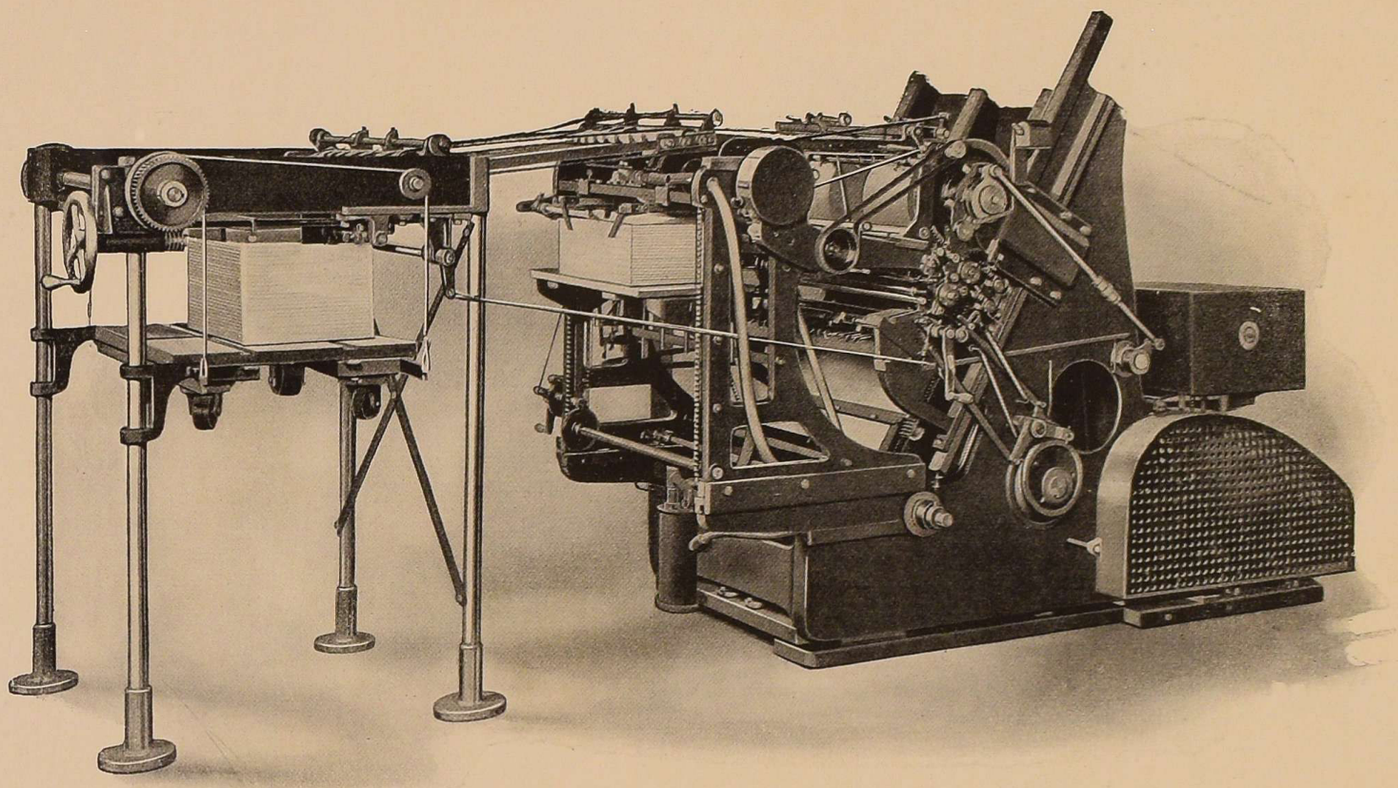
FABBRICA D'INCHIOSTRI E COLORI

GEBR. JÄNECKE & FR. SCHNEEMANN

HANNOVER
FONDATA NEL 1843

DEPOSITARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA
E COLONIE: SOCIETÀ ANONIMA RAP-
PRESENTANZE ESTERE E NAZIONALI
S·A·R·E·N
VIA RUGABELLA, 4 - TELEFONO 16426

ESPORTAZIONE E DEPOSITI IN TUTTE LE
PIÙ IMPORTANTI NAZIONI DEL MONDO



American Type Founders Sales Co. New-York

Automatica Kelly-Jobber

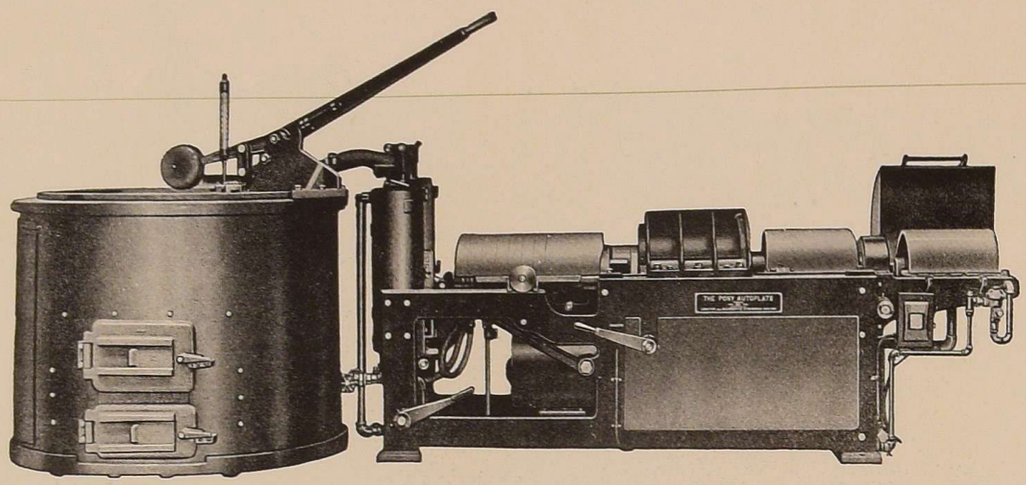
CARATTERISTICHE

Formato carta massimo centimetri . . . . . 34,5 x 50
Formato carta minimo centimetri . . . . . 12,5 x 12,5
Luce entro telaio cm. 34 x 49
Formato stampa cm. 33,5 x 49
Tiratura oraria . copie 4600
Peso approssimativo Kg. 2200
Dimens. ingombro m. 1,5 x 3,65
Alt. tavolo alimentaz. cm. 35

Rappresentante Generale per l'Italia

Ariberto Rozza

Milano . Via Mameli n. 45 . Telefono n. 52.049



Cinque domande ai giornali di media tiratura

Perchè rassegnarsi **1** a fondere le lastre stereotipe e toglierle a mano; **2** tagliare il boccame, sollevare di nuovo le lastre; **3** portarle al liminatoio e sollevarle ancora; **4** smussarle e rifinirle sempre sollevandole; **5** ed infine per raffreddarle immergerle a mano; **quando la Pony Autoplate** eliminando tutto questo ingente lavoro manuale permette di produrre una lastra al minuto completamente finita e pronta ad essere montata sulla rotativa.

SOCIETÀ LINOTYPE ITALIANA

MILANO, VIA MOSCOVA N. 40 • ROMA, VIA MODENA N. 36


nel vostro interesse
Arricchite l'effetto del vostro avviso mediante una riproduzione speciale eseguita espressamente per Voi. È un errore voler risparmiare anche nel clichè.
la fotoincisione moderna
milano via volturno 46 - telef. 690-940

CAMPO GRAFICO . RIVISTA DI ESTETICA E DI TECNICA GRAFICA . MILANO . VIA RUGABELLA 9 . TELEF. 81-957
ABBONAMENTO ANNUO LIRE 20 . SOSTENITORE LIRE 100 . ESTERO LIRE 40 (ABBONNEMENT POSTAL L. 20)

Alois Senefelder e la litografia

L'etimologia della parola litografia, *come ormai tutti sanno, venne tratta dal greco* Lithos *(pietra) e* Graphos *(scrivere). L'invenzione, che data dal 1798, è dovuta alla pertinacia d'un genio incompreso, Alois Senefelder, boemo, nato a Praga il 6 novembre 1771 da genitori indigenti e sempre in lotta con la miseria. Spirito indomito, le tristi vicende non abbatterono la nobile ostinazione, la costanza, lo spirito di sacrificio che lo portarono poi alla più bella vittoria. Una mirabile scoperta strappata ai misteri del tempo e della materia fra gli stenti, i dolori, le speranze e le disillusioni, fra il sorriso di pietà e di scherno degli sciocchi che ritenevano ubbie ed atti di un pazzo illuso ed assetato d'oro le sue miti richieste. Anche i Governi più civili d'allora negarono il loro appoggio, finchè, obbligati dall'evidenza, dovettero riconoscere l'utilità e l'importanza del nuovo processo di stampa. Alois Senefelder, dopo i primi esperimenti, effettuati a mezzo della pietra di Solenhofen, mirò subito ad esecuzioni sostanziali ed economiche e riprodusse certi suoi lavori teatrali pei quali non trovava più editore nè tipografo che volessero fargli credito. Ma se Senefelder ottenne i primi successi nella litografia, amare delusioni gli procurarono le sue produzioni drammatiche e da allora tutto si dedicò all'arte nuova ed iniziò la stampa di dodici « cantate » del suo protettore Gleisner che gli fruttarono il primo guadagno di cento fiorini. Col favore di una mente feconda ed analitica si incominciò a determinare il successo della scoperta fino allora ancora embrionale, perchè non è lecito supporre che egli avesse trovato immediatamente la soluzione razionale. Dopo due anni di lente progressive ricerche, concentrò la sua attenzione sul processo dell'autografia come primo gradino alla perfezione che doveva rendere tanto popolare e storico il suo nome. In pari tempo costrusse un suo torchio da stampa denominandolo « Stângen - Galgen Presse » e dopo il 1798, con altre trasformazioni negli inchiostri e negli attrezzi, la fama di Senefelder varcò i confini della Baviera. Da allora incominciò per lui una vita randagia, attiva e tribolata che per vent'anni lo rese alternativamente ricco, indigente, celebre e calunniato. A volte associato coi propri fratelli, con allievi suoi, con intraprendenti capitalisti; spesse volte solo, gli accadde d'implorare lavoro per vivere negli stabilimenti che aveva fondato nelle varie capitali d'Europa. Importò la litografia a Vienna nel 1799; nel 1801 a Londra; a Parigi nel 1802. Ma una nuova gara venne iniziata per impadronirsi del frutto del suo sacrificio creando restrizioni e privilegi per la tutela e lo sfruttamento. Tali metodi e le vicende di quell'epoca tormentata inceppavano lo sviluppo della litografia che potè riprendere solo nell'inoltrato secolo decimonono. Acquetati alla meglio i turbolenti spiriti, non mancarono incitamenti per lo sviluppo dei metodi di Senefelder e onorificenze, sovvenzioni, premi furono istituiti per coloro che portassero perfezionamento alla nuova scoperta, in modo che verso il 1840 essa era già entrata nell'uso comune. Senefelder ebbe almeno il vanto, raramente concesso agli inventori, d'assistere*

l trionfo dell'opera sua e questo fu un conforto senza pari presso l termine di una carriera laboriosa ma travagliatissima che la ontà dell'anima, una generosità confinante con la spensieratezza, minacciavano di chiudere misera ed infelice. A Monaco di Baviera morì il 26 febbraio 1834 dopo aver perduto la vista da poco più di un mese, senza poter vedere alcun risultato della stampa colori alla cui riuscita aveva tanto lavorato e speso sin dal 1816. Nel 1819 Engelmann introduceva il primo lapis litografico con lavori a chiaro-scuro, cieli ed effetti di massa a tinte piatte o sfumate e nel 1836 nel suo stabilimento a Mulhausen, dopo studi razionali e costanti, otteneva i primi lavori in cromolitografia. La litografia, dopo questo ritrovato, lasciava il campo esclusivo dell'arte pura, per entrare risolutamente nel campo industriale. Nell'anno 1852, Lemercier, Lerebours, Bareswil e Davanne iniziarono i primi esperimenti di fotolitografia che tre anni dopo Poitevin riusciva a connettere coi metodi della stampa litografica. In Italia la litografia fece il suo ingresso per merito di un tal Dall'Armi venuto a Milano nel 1812, dal Muller a Napoli e nel 1817 a Torino. Seguì poi la Toscana nel 1831, Genova nel 1835 nel 1846 con l'importante stabilimento di Michele Doyen. Con i fratelli Armanino, l'Italia gareggiò e sorpassò i migliori stabilimenti dell'estero.

Poitevin nel 1856 fa i primi esperimenti riusciti sulla fotoincisione, sulla fototipia e sulla fotolitografia e contemporaneamente gli studi e le applicazioni dei ritrovati pratici dell'Albert di Monaco, di Thiel, Quisac, Josz perfezionarono tanto la fotoincisione che servì poi da madre alla fotolitografia, fotocromia e rotoincavure. L'Italia ebbe come suoi primi maestri nella fotoincisione il Conte Turati ed il tecnico Edoardo Lacroix e per la fotolito su pietra il merito spetta al cromista milanese Dafrino ed al fotoincisore Cesare Villa di Bergamo. Lo sforzo che fanno, specie oggigiorno, gli studiosi per portare alla litografia il contributo artistico e commerciale necessario impone il dovere di nulla trascurare per tenerne alto il prestigio, mettendo a conoscenza dei grafici tutti i nuovi procedimenti che vanno dalle emulsioni per la fotografia, ai nuovi trasporti litografici incavi tipo Efha e Beka, a quelli all'albumina per la litoteh e manutex. Procedimenti di grandissima importanza dei quali tutto l'utile che ne può conseguire venga di dominio dei litografi. E questo è tanto più necessario perchè le innovazioni si susseguono con una specie di frenesia, febbre d'attività utile che denota la tema di vedere sostituita alla litografia altro procedimento che la pareggi. Tutto si rinnova incessantemente e dove ci porterà l'avvenire non è facile dirlo, ma Alois Senefelder ci sia sempre presente coi suoi sacrifici, la sua costanza, la sua abnegazione. ATTILIO CIOCCA

Un chiarimento necessario

Egregio Direttore,

Come «cappello» al mio articolo sulla «chiarezza in pubblicità» avrei dovuto mettere il brano dell'articolo di M. Fischetti Salvia:

...Ma abbiamo voluto farci un'idea del «risultato pubblicitario» nei confronti del dépliant stesso, senza tener conto dell'ambiente, noto a tutti, dal quale esso promanava. Ed abbiamo scelto una edizione in lingua tedesca del dépliant. Ci siamo quindi rivolti a diverse persone tra le più varie. Un cameriere di un elegante caffè della Galleria, a cui abbiamo mostrato lo stampato, chiedendo cosa rappresentasse la figura di copertina, ha risposto pronto: «Il fascio littorio con la scure». Un noto avvocato romano: «Il riccio di un violino con ornamentazione novecento». Un generale medico: «Una baionetta con composizione moderna». Un impiegato dell'Enit (2° sportello, in Galleria): «L'ho studiato mezz'ora con i miei colleghi: non abbiamo capito niente. Vi è però certamente la lettera M». Un notissimo e fortunato industriale di formaggio molle: «L'impugnatura di un pugnale, la lettera M ricavata nel mascherpone ed un nastro di zucchero. E cioè: forza e decisione là ove la M indica, addolcite dal sentimento e dal sorriso della sicura vittoria». Fra l'intenzione e la realizzazione di quel dépliant è un abisso: infatti nessuno è riuscito a capire cosa l'autore volesse dire col suo viluppo di colori...

Queste disparate interpretazioni sono state il mio tema, il bandolo delle mie considerazioni rivolte a coloro che eseguiscono, accettano e credono che «qualunque manifestazione senza limite di forma e linea...» sia elemento efficace di pubblicità.

Ed è con questi che... non sono più d'accordo. Ben lontano dal comprendere fra questi Campo Grafico del quale stimo e apprezzo, nel complesso e finora, l'ordine ed il metodo.

Con osservanza. G. ROVERONI

L'avviamento delle incisioni

Rivedendo le incisioni già montate, l'impressore per prima cosa deve controllare se esse sono in buono stato, cioè se non hanno ammaccature o rigature, se l'inchiostratura è sufficiente e se la loro superficie è bene in piano. Quest'ultimo controllo si fa collocandovi sopra una riga ben diritta e osservando contro la luce; non è raro il caso che il legno di sopporto, con la stagionatura, si contorca sformando anche la lastra. Se si trova questo difetto è necessario schiodare l'incisione ed appianare il legno strofinandolo in senso circolare sopra un foglio di carta vetrata tenuta distesa sopra di un piano. Questa ultima operazione va fatta su entrambe le facciate del legno, con mano sicura e senza oscillazioni onde evitare dannosi smussi agli angoli o alle estremità dello zoccolo. Per schiodare la lastra si può battere forte il cliché dalla parte del legno sopra di un piano di metallo, fin tanto che i chiodi si sollevino al punto da poterli afferrare ed estrarre con precauzione mediante un paio di tenagliette. Un secondo mezzo più facile è quello di servirsi di una apposita lama di ferro, larga due centimetri e mezzo, lunga quindici, dello spessore di circa tre millimetri; essa deve essere assottigliata in una testata ed anche un poco ai lati a modo di un sottile cacciavite; la parte assottigliata deve essere divisa nella sua lunghezza da un taglio largo due millimetri circa e lungo venticinque. Appoggiato il cliché contro un punto fermo (per esempio entro l'angolo di un telaio) si insinua, con piccoli colpi di martello, il ferro sopra descritto tra la lastra e lo zoccolo, in modo che il chiodo abbia ad entrare nel taglio della lama. Questa lama agisce come un cuneo e permette di sollevare agevolmente i chiodi uno dopo l'altro.

Dopo schiodata la lastra, se essa presenta sul retro delle sbavature attorno ai fori dei chiodi, conviene asportarle con una piccola lima; se la lastra si fosse incurvata si può raddrizzare capovolgendola sopra un piano di metallo, interponendo due cartoncini bristol per non danneggiare il reticolato, e battendo leggermente col mazzuolo sui punti opportuni. Le lastre si possono poi rimontare nei vecchi fori adoperando dei chiodini alquanto più lunghi; senza di questa precauzione esse non rimarrebbero ben sicure. Meglio ancora sarebbe praticare altri fori con apposito trapanino, e, se occorre, voltare magari il legno dal lato opposto. Per evitare che la capocchia dei chiodini emerga sopra lo smusso con pericolo di inchiostrarsi e di macchiare poi il foglio, è bene fresare i fori con una seconda elichetta alquanto più grossa della prima, in modo che la testata dei chiodini possa affondarsi un pochino nello spessore della lastra. I chiodini conviene piantarli leggermente inclinati verso l'interno; i primi due di essi si mettono agli angoli opposti, avvertendo che la lastra rimanga bene inquadrata con lo zoccolo; i chiodini si affondano per oltre due terzi col martello, ed il rimanente con apposito cacciapunte, senza però forzare troppo, perchè si potrebbero produrre piccoli abbassamenti nella lastra i quali non verrebbero più inchiostrati bene. Per la stampa delle incisioni a reticolato si richiede una pressione assai

più forte di quella occorrente per una pari superficie in carattere; questa pressione non si deve ottenere unicamente con l'aumentare lo spessore sul cilindro con l'avviamento e con fogli di spessore, ma anche livellando le incisioni un pochino più alte. Ciò va fatto però con discernimento, avendo anche riguardo al tipo dell'incisione; così, ad esempio, mentre è utile tenere alquanto più alto un cliché a tinte prevalentemente pesanti, si terrà invece esatta, o magari un pochino più bassa, quell'altra incisione la quale, avendo larghe zone molto chiare, non richiede una pressione molto forte, e ha invece bisogno che i rulli la sfiorino leggermente onde non abbia tendenza ad offuscarsi nella stampa.

Per provare l'altezza delle incisioni esistono appositi livelli a ponticello; può anche servire bene lo stesso livello per i rulli, collocandolo sopra di un piano esatto e appoggiandovi sopra un margine di piombo ben liscio e pulito in modo che sporga da un lato.

Per alzare bisogna adoperare carta e cartoncini ben compatti e duri, affinchè non avvengano poi depressioni durante la tiratura. Quando il legno fosse sottile non è conveniente alzarlo con soli cartoncini perchè, oltre al cedimento che può avvenire nella stampa, si produce pure una certa elasticità alla pressione per cui rimane facilitato il sollevamento del materiale attorno alle incisioni; per ottenere un livellamento più rigido ed ovviare così a tale inconveniente, taluni usano alzare con delle interlinee di giustezza e spessore adatto, le quali vengono collocate sotto i clichés dopo aver messo la forma in macchina.

Occorrendo alzare da un solo lato, bisogna adoperare vari spessori sottili e gradatamente più stretti, in modo che la base del legno rimanga sostenuta in pieno, senza che vi restino dei vuoti. L'incisione livellata deve aderire esattamente al piano, quindi premendola alternativamente sugli angoli opposti, non deve oscillare; questa condizione è importantissima, specialmente quando si stampa in macchina piano-cilindrica. Anche lateralmente il legno potrebbe essere storto e non bene a piombo. Lo si controlla con una squadretta od anche con un margine posto sullo stesso piano a contatto dello zoccolo del cliché, e si rimedia con striscie strette di carta spessa, incollate in alto o in basso a seconda dei difetti del legno. Solo con un buon livellamento e squadratura dello zoccolo, si possono evitare parecchi inconvenienti nella stampa e prevenire il sollevamento di materiali.

Se si stampasse un'incisione tenendo la pressione uniforme in ogni parte della lastra, le parti chiare (essendo composte di puntini finissimi separati tra di loro dai vuoti) subirebbero uno sforzo relativamente maggiore delle parti nere, ove i puntini sono più grossi e compatti; questo sforzo, lungo la tiratura, logora e appiattisce i puntini, rendendo la stampa oscura. Aggiungasi che, ad ottenere i neri forti, senza tracce di grigio, è necessaria una pressione assai più marcata di quella occorrente nei chiari, ed ecco quindi la necessità di fare sempre un razionale avviamento delle incisioni, anche quando, essendo nuove, pare che non ne abbiano bisogno.

L'avviamento si può applicare sul cilindro o tra la lastra e lo zoccolo; il secondo sistema, sebbene apparentemente sembri richiedere maggior tempo, è da preferirsi per più ragioni. L'avviamento che si vuol mettere sul cilindro deve essere fatto con paziente precisione ed applicato con esattezza assoluta, cosa non facile da ottenersi, perchè per avere uno spostamento nella stampa, talvolta basta aumentare o diminuire un foglio di rivestimento, basta un lieve spostamento della maestra o il dover aprire la forma, ecc. Ed è da notare che più l'avviamento è minuto ed esatto, più appaiono i difetti al suo spostamento.

Ma non è tutto qui: quando un'incisione ha differenze molto marcate tra le parti chiare e quelle oscure, il maggior rinforzo necessario su queste ultime può produrre un leggero incavo nella lastra dovuto al cedimento dello zoccolo di legno. In tal caso il rullo non può più inchiostrare bene ed è impossibile ottenere buoni risultati.

Applicando invece l'avviamento dietro alle lastre, non solo si evitano questi inconvenienti, ma si facilita pure l'inchiostrazione e si ottengono sempre risultati migliori, soprattutto quando il cliché ha delle sfumature. È anche notevole il vantaggio che il cliché, così avviato una volta, rimane avviato per sempre. Con l'avviamento sotto la lastra non è escluso il bisogno di qualche piccolo ritocco sulla maestra, anzi per rendere meglio evidenti i dettagli è bene fare anche un leggero taccheggio sopra il cilindro. Il taccheggio sotto la lastra, quando non è fatto ed applicato razionalmente, può causare qualche inconveniente: il più gra-

ve è la screpolatura delle lastre che può avvenire (nelle tirature piuttosto lunghe) quando il cliché è di zinco scadente o quando si fosse esagerato alquanto lo spessore dei rinforzi. I clichés in rame non presentano questo pericolo. Il secondo inconveniente è la possibilità che l'avviamento abbia a spostarsi. Ciò può avvenire soltanto quando si stampa in macchina cilindrica, ed è dovuto ad un certo lavorìo che avviene tra la lastra ed il legno, nei passaggi successivi dei singoli tratti della lastra sotto pressione: quanto più il legno di sopporto è rigido e ben fermo, altrettanto diminuisce la probabilità di questo difetto. Per rendere più stabile l'avviamento è necessario, nell'attaccarlo, fare uso di colla buona e pulire prima bene la lastra da eventuali tracce di unto; giova pure dare un po' di colla in vari punti del legno, prima di inchiodare la lastra, affinchè il taccheggio aderisca anche allo zoccolo. Nelle tipografie ove si stampano molte incisioni va assai diffondendosi l'uso di montare le lastre su blocchi sistematici, simili a quelli per la stereotipia, ma di altezza conveniente. Questo sistema dà risultati molto migliori del legno, grazie alla rigidezza di un tal genere di sopporto, soprattutto nelle incisioni con tinte forti o piatte da stampare su carte piuttosto dure, perchè non vi è pericolo del minimo cedimento anche nelle lunghe tirature. Usando detti blocchi l'avviamento sotto la lastra deve essere fatto con carta più sottile, ed è pure necessario che i rulli siano perfettamente centrati e livellati, affinchè le unghie che trattengono la lastra non abbiano ad inchiostrarsi, dato il pochissimo dislivello che vengono ad avere dal piano delle incisioni. Nell'esecuzione dell'avviamento a mano è importante scegliere carta adatta ai singoli casi; però il foglio di fondo è bene che sia sempre alquanto sostenuto. Le bozze devono essere nettamente stampate, affinchè si possa operare con sicurezza: ove non si avessero le prove fornite dall'incisore, conviene tirare un foglio di carta patinata, per servirsene come guida a giudicare del grado di forza da dare ai singoli toni.

L'avviamento si eseguisce di preferenza col raschietto, perchè questo (al contrario delle forbici) rende morbido il contorno dei ritagli, permette meglio i passaggi sfumati e rende più spiccio il lavoro.

Sostanzialmente lo scopo dell'avviamento è quello di far convenientemente risaltare, mediante un differente grado di pressione, le tre o quattro tonalità principali dell'incisione, partendo da un massimo per i neri per passare, decrescendo, agli scuri, ai mezzo scuri ed ai chiari; perciò ordinariamente tre fogli di avviamento, se lavorati razionalmente, sono sufficienti.

Per attaccare facilmente e con esattezza i rinforzi piccoli e quelli molto lavorati dal raschietto (e quindi scomodi da maneggiare) conviene, dopo di averli incollati, precisarli sulla stampa del foglio di fondo aiutandosi con una punta qualsiasi o col raschietto stesso, quindi per farli aderire, stendervi sopra un foglio, tenerlo fermo e fregarvi sopra. Per ottenere che l'avviamento risulti ben disteso senza raggrinzature, è necessario moderare al minimo la colla e tenerlo sotto un peso finchè questa sia ben essiccata.

Nelle macchine piano-cilindriche non è facile, come taluno può credere, attaccare gli avviamenti in perfetta corrispondenza con i clichés. Per evitare noie a questo riguardo è necessario, prima di stampare sulla maestra, che la forma, oltre ad essere già perfettamente a registro, sia chiusa in modo regolare, onde essere certi che i clichés non abbiano più a spostarsi. La maestra, che in questo caso bisogna che sia di carta sostenuta, deve essere incollata e ben tenuta dalla morsa, e perfettamente distesa. Se la stampa non riesce visibile bisogna introdurre momentaneamente pochi fogli di spessore sotto la maestra, e siccome ciò sposta la stampa progressivamente verso il mezzogiro, bisogna tenerne poi conto nell'applicare gli avviamenti.

Gli avviamenti si tagliano negli angoli rasentando la figura onde poterli precisare con la stampa sulla lastra; si può anche fare un semplice taglio con le forbici sui due angoli opposti intaccando un piccolo tratto della figura; uno dei due labbri si piega momentaneamente verso l'alto per scoprire la stampa sulla maestra e, dopo messo a segno, si distende e si fa aderire la colla.

Gli avviamenti delle incisioni sfumate e di quelle circolari che non hanno una linea di contorno che possa servire di registro, si possono precisare facilmente se si ha l'avvertenza di tenere il foglio di fondo largo, in modo che comprenda anche un tratto del carattere circostante, il quale carattere servirà di ottimo punto di riferimento. Dopo incollato l'avviamento si taglieranno le parti del foglio che sono in più.

Sovente sopra gli avviamenti occorre mettere un foglio di carta sostenuta per impedire che nella stampa risultino linee grigie nel contorno dai tacchi e lungo i ritagli, linee prodotte dal dislivello repentino di pressione. Questo foglio, se ritagliato esattamente alla stampa, serve anche a preservare assai il bordo dell'incisione da un precoce logorìo e allo stesso tempo diminuisce l'apparenza di pressione dovuta al lieve incavo che il cliché produce sul rivestimento. Taluni usano mettere sopra l'avviamento un foglio di gomma sottilissima, tagliato in modo che non arrivi sopra il carattere, incollato leggermente teso. Questa gomma dà un buon effetto di stampa quando nelle incisioni vi sono delle forti masse nere. In tutti i casi sopra gli avviamenti non conviene mai mettere uno spessore rilevante, perchè se ne smorzerebbe troppo l'effetto. Se, per qualsiasi ragione, avvenisse di dover muovere o rifare un avviamento quando la tiratura fosse già iniziata, si può stampare sulla maestra, poi con la punta delle forbici praticare un foro sopra due angoli opposti della figura, quindi alzare momentaneamente la maestra e applicare il nuovo avviamento (o spostare quello vecchio) prendendo i fori come punto di riferimento.

Da «L'Impressore Tipografo» di C. FRACCHIA e B. RIZZO

Il nuovo compositoio-tipometro

Nella moderna tecnica tipografica si può rilevare un notevole contrasto tra tutto quanto riguarda la parte meccanica e l'azione dell'uomo.

Macchine per composizione e macchine da stampa hanno raggiunto una perfezione ed una precisione tali da sembrare che lavorino più per opera di magìa che per ragionata costruzione meccanica. Progresso immenso, spettacoloso, verificatosi tutto nel volgere di pochi lustri e che riuscirebbe incomprensibile al più bravo dei nostri vecchi tipografi che ritornasse tra noi dopo trenta o quaranta anni dall'al di là.

Ma lo stesso risuscitato si troverebbe invece pienamente a posto entrando nei reparti ove gli operai tipografi sono addetti alla impaginazione ed alla composizione a mano nei quali si procede ancora, su per giù, come nei tempi di Aldo Manuzio.

Sta il fatto che, per perfezionare che siano le macchine, resta sempre una gran parte del lavoro tipografico che deve essere compiuta dalla mano dell'uomo, ed è proprio per questa parte del lavoro che poco o nulla si è fatto per renderla più rapida e più precisa.

Ancora oggi si usa il solito semplicissimo *compositoio* che più rudimentale non potrebbe essere, pur essendo l'indispensabile ed inseparabile utensile di ogni operaio tipografo. E' perciò che salutiamo con piacere l'introduzione nell'industria tipografica di una reale novità che viene a rendere cento volte più preciso, più rapido e più omogeneo anche il troppo trascurato lavoro manuale.

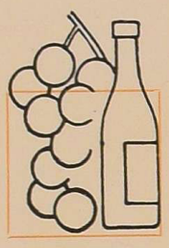
E' un giovane, apprezzato e ben noto tipografo appartenente ad un vecchio ceppo di tipografi milanesi, Randolfo Rusconi, che ha fatto recentemente brevettare un compositoio di sua invenzione, tipometro regolabile da sei a sei punti *Didot* e micrometrato di punto in punto fino a sei, della massima precisione e praticità.

La giustezza viene fatta in un istante da un punto a cinquanta righe di corpo dodici senza l'aiuto nè di quadrati, nè di filetti, nè, tanto meno, di interlinee, sistema errato ancora in uso che non permette assolutamente omogeneità di lavoro tra operaio e operaio.

Occorre poi tener presente che una volta una giustificazione di riga poteva durare anche parecchi giorni, mentre oggi che la macchina da comporre ha completamente sostituito il cosidetto *pacchettista* la composizione è divenuta per tutti più variata e richiede maggiore celerità perchè le giustezze di riga si susseguono l'una all'altra parecchie volte al giorno e sovente anche all'ora. Col nuovo compositoio questi cambiamenti di giustezza si possono ottenere istantaneamente.

E' evidente quindi che il signor Rusconi è venuto con la sua invenzione a colmare una lacuna nel campo grafico e tutti i compositori indistintamente debbono esserne provvisti quale ausilio indispensabile per la precisa e celere riuscita del lavoro. ROBERTO DEGLI UBERTI

N.B. - *Coloro che desiderano avere informazioni più dettagliate sul funzionamento e sulle condizioni d'acquisto possono rivolgersi a tutti i fornitori di articoli per le arti grafiche o direttamente a «Brevetti Rusconi» - Milano, via Cimabue, 3.*

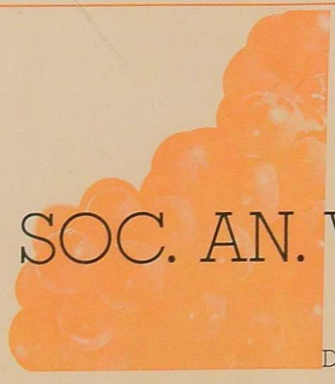


SOC. AN. VINI E UVE

MACCARESE

RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE

DELLA MACCARESE SOCIETÀ ANONIMA DI BONIFICHE . SEDE IN ROMA



SOC. AN. VINI E UVE **MACCARESE**

RAPPR. PER L'ITALIA SETTENTRIONALE

DELLA MACCARESE SOCIETÀ ANONIMA BONIFICHE . SEDE IN ROMA

Maglieria per uomo



MAGLIE COTONE L. 10

MAGLIE LANA ... L. 18

PARURE COTONE L. 20

PARURE LANA .... L. 35

I nostri tessuti sono i migliori

Sono fabbricati con materie prime di nostra produzione. Per i vostri acquisti rivolgetevi:

Magazzini Riuniti · Bologna

dal campionario caratteri di E. Padoan

Sull'insegnamento professionale

L'istruzione professionale è stata sempre considerata un problema di primo piano per i grafici giustamente preoccupati della necessità di far seguire ai progressi incalzanti della tecnica un'adeguata preparazione specifica delle maestranze. Il problema è oggi più che mai di assillante attualità. Pubblichiamo quindi volontieri le considerazioni e i rilievi di due tecnici — i sigg. A. De Pedrini e Di Morani — che prendono particolarmente in esame l'insegnamento dei varî processi fotomeccanici, invitiamo anche i tecnici degli altri rami dell'industria grafica a portare il loro contributo di esperienze, di idee e di proposte. N. d. R.

....Un aspetto da considerarsi tra tutti questi problemi che ancora offre molto interesse in quanto è la rappresentazione viva di un travaglio organizzativo e di sociale miglioramento, è rappresentato dalla moltiplicazione e dall'aumento delle Scuole Professionali attraverso le quali le future maestranze devono presentarsi quasi perfette, di fronte alle macchine od ai compiti cui verranno assegnate. Mentre per tutti, o quasi, gli operai delle industrie è stato provveduto, nel ramo tipografico che pure vanta tradizioni così lontane di perfezionamento acquisito con studio e perseveranza di maestri, una lacuna esiste che è necessario riempire con prontezza: vogliamo dire che è necessario creare al più presto, completa in tutte le sue parti, una «scuola per gli zincografi». Anche Milano è priva di un'organizzazione del genere, ed è quasi inutile dire quale importanza abbia questo problema. L'operaio tipografo giunge alla composizione dopo il lungo periodo di apprendisaggio; il macchinista fa lo stesso percorso e purtroppo uguale cosa accade per lo zincografo. La differenza sostanziale fra un tipo di operaio e l'altro, richiede necessariamente un miglioramento della situazione. Può essere ammesso per un operaio tipografo una cultura limitata al campo letterario, benchè sia da augurarsi per essi un tipo di cultura mista che sia completa di scienze, lettere ed arti; ma per un operaio zincografo è necessario ben altro se si vuole, come è desiderabile, che la produzione italiana di zincotipia non si limiti a servire al fabbisogno commerciale del Paese, ma aspiri ad un primato dal quale ora siamo abbastanza lontani, ma che l'intelligenza degli italiani in genere e la sagacia e la tenacia degli industriali zincografi italiani hanno il diritto di pretendere.

Il problema considerato unilateralmente non rende: l'industriale può perfezionare tutti i suoi impianti, dare tutto quanto è necessario ai propri operai, ma se la maestranza, anzichè migliorare nei nuovi collaboratori, continuerà a scadere, non si potrà fare alcun passo innanzi. L'operaio zincografo ha una sua fisionomia particolare e dovrebbe entrare nello stabilimento quando fosse in grado non soltanto di compiere tutte le operazioni meccaniche attraverso le quali si ottiene lo zincotipo, ma soltanto quando conosce tutte le singole sfumature dell'operazione. Fotografia, chimica, disegno, illuminazione, cultura

geografica, plastica, dinamismo industriale, aritmetica delle misure, è tutto un complesso di insegnamenti che non possono essere dati in particolare dalle scuole finora esistenti, e per i quali è indispensabile dunque creare una scuola di zincografi che risponda veramente allo scopo.

A. DE PEDRINI

Ho visitato, alcuni giorni fa, la Scuola del Libro. Confesso che la visita mi ha lasciato un'ottima impressione. Non più ambienti in disordine e trascurati, non più locali adattati con l'impronta di aule didattiche delle vecchie scuole di campagna. Tutto ordine, pulizia, luminosità. Arredamento semplice, razionale: banchi ingegnosi, disposizione giudiziosa di macchinari; locali limpidi dove aleggia uno spirito fresco, consono ai tempi ed alle nuove generazioni. Da tutta questa sistemazione della « Scuola del Libro » deriva anche una migliore sociabilità degli alunni, un senso più esatto di rispetto e di disciplina, una migliore comprensione tra insegnanti e scolari, una più efficace opera istruttiva dalla quale verrà giovamento sicuro. Purtroppo le contingenze speciali del passato, le condizioni particolari dell'industria d'allora, le possibilità di avere negli stabilimenti grafici il mezzo di un allevamento individuale sufficiente (chi non ricorda il proficuo interessante lavoro di allevamento compiuto dallo stabilimento Alfieri e Lacroix attraverso il quale sono passati in grossa falange i fotoincisori italiani?), avevano diminuite le necessità collettive permettendo alla scuola una vita precaria. I tempi sono, per fortuna, cambiati. Le necessità singole e collettive si sono moltiplicate, l'isterismo del lavoro ha tolto la calma e la tranquillità di un tempo e ne risulta ora, impellente, il bisogno di una scuola viva, che crei l'operaio, che lo selezioni e lo porti, se non maturo, con un corredo tale di nozioni da poter varcare la soglia degli stabilimenti con serena coscienza e con non poco utile per chi quella porta gli schiude. Prima di soffermarmi a trattare le questioni di indole tecnica per la formazione dell'operaio, ritengo opportuno accennare ai necessari compiti di selezione. Il nostro ramo, che ha sempre dato i più alti coefficienti delle malattie professionali, richiede una rigida selezione fisica basata su preventivi accertamenti medici. Il ragazzo gracile deve essere avviato, nell'interesse suo e della razza, a quel lavoro che è più consono ai suoi mezzi e la Scuola dovrebbe, secondo mio avviso, provvedere in tal senso. Una seconda selezione verrà operata nel corso degli studi dal fattore tendenza che distoglierà per tempo i giovani e li consiglierà ad altre occupazioni. Un'ultima e non trascurabile selezione sarà data dal profitto che l'alunno avrà tratto dall'insegnamento.

In quest'opera di selezione ritengo opportuno richiamare l'attenzione degli interessati, famiglie e datori di lavoro, perchè essa rappresenta la migliore garanzia per la carriera e per il miglioramento sostanziale del lavoro. A tutt'oggi, l'opera completa di selezione è compiuta soltanto per i corsi diurni ai quali partecipano giovani che non hanno occupazione. Nei corsi serali, frequentati dagli apprendisti occupati nei diversi stabilimenti, la selezione è affidata all'onesto senso dell'industriale.

Per la creazione dell'operaio, mi si consenta di dire che, per quanto rinnovata l'attuale Scuola del Libro non risponde ancora pienamente allo scopo. Saltando a piè pari l'esame critico dei diversi corsi, mi soffermerò a parlare soltanto del corso di foto-incisione. Senza avere la pretesa di possedere una scuola modello e di natura più complicata, come quella di Lipsia ad esempio, la nostra Scuola dovrebbe completare il corso di foto-incisione in modo da poter garantire con tutti i macchinari e gli attrezzi, un completo funzionamento.

Intanto è necessario stabilire che, se esistono le sezioni fotografia, stampa ed incisione — vedremo come — mancano le sezioni di fotolito, di ritoccatori all'areografo e di montatura. Nella sezione fotografica esistono tre macchine: due di vecchio tipo e un'altra che, pur non essendo di tipo nuovo, è abbastanza efficiente; poche reticole e pochi obbiettivi. Per l'insegnamento si usa soltanto collodio ed emulsione ad umido. Non v'è chi non si renda conto della necessità di arricchire la Scuola di una macchina metallica di ultimo modello, di acquistare qualche reticola di formato più grande e qualche obbiettivo completo di vaschette per il lavoro di selezione, di insegnare a lavorare con emulsione a secco e con lastre a gelatina. Per la stampa su metallo esistono la solita tournette *a mano ed il torchietto, pure a mano; non si fa uso che di zinco e forse, ma soltanto raramente, di rame preparato col solito smalto Lepage. Necessità particolare quindi di prov-*

vedere al completo attrezzamento con l'acquisto di una tournette *elettrica a resistenza, di un torchietto pneumatico e di usare per la stampa lo smalto a freddo ed alcuni metalli nuovi.*

Passando alla sezione d'incisione, dirò che i mezzi sono troppo antiquati. Si incide in bacinella col solito acido nitrico, ma non si può fare che raramente uso di acido solforico perchè il locale non lo consente. La Scuola dovrebbe avere una macchina da incidere, una macchinetta per la esecuzione degli ovali e per la squadratura. Anche il torchio verticale per le prove dovrebbe essere sostituito con un torchio più moderno.

Da quanto esposto è evidente la necessità per il completo assestamento del corso, ai fini logici che la Scuola si ripromette, di provvedere in proposito. Penso che gli allievi dovrebbero nel primo corso imparare praticamente, vale a dire sotto la guida dell'insegnante, tutto il lavoro, dalla esecuzione del negativo fino alla completa montatura della lastra.

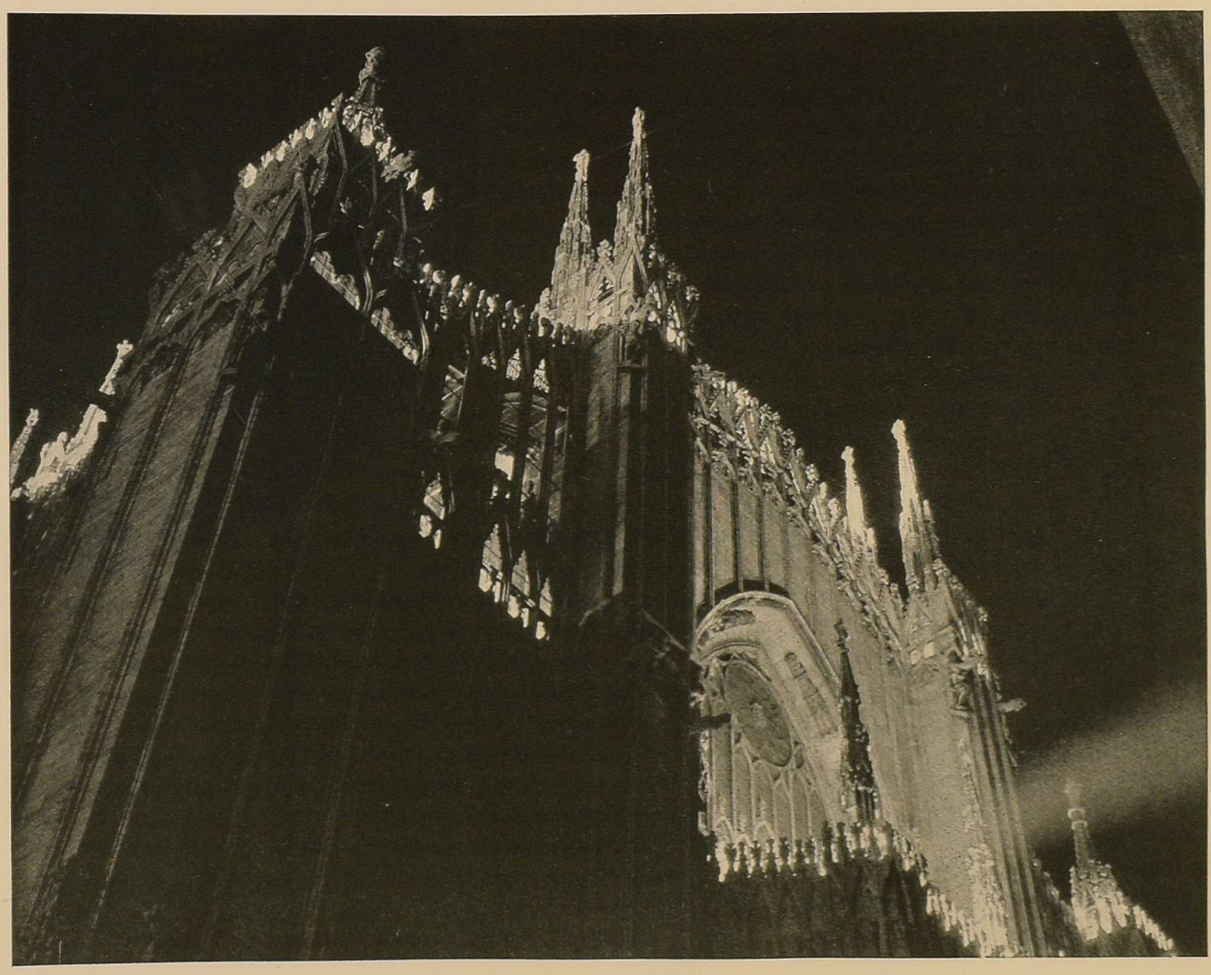
Nei corsi successivi l'alunno potrà, a seconda delle sue specifiche attitudini, essere avviato verso l'una piuttosto che verso l'altra specializzazione. Oggi il discepolo, poichè il corso di fotoincisione diurno non esiste, segue il lavoro che soltanto l'insegnante eseguisce e l'allievo assegnato al reparto d'incisione non vede e non capisce il lavoro compiuto dal fotografo nè quello fatto dallo stampatore. Purtroppo sono già eccessivamente numerosi nel nostro ramo gli operai che pur essendo specializzati in una determinata branca non conoscono le esigenze dei rami complementari. Troppi incisori compiono il loro lavoro senza saper valutare se il negativo è stato bene eseguito e la stampa pure. Troppi fotografi fanno negativi senza sapere se, per le necessità di lavorazione, gli stessi saranno più o meno adatti.

Inconveniente da ovviare e ne ha compito assoluto la Scuola del Libro. E quando la Scuola avrà perfezionato l'attrezzamento e completato l'insegnamento, quando cioè — e dobbiamo augurarci che ciò avvenga molto presto — da essa si dipartiranno le nuove forze necessarie alla nostra industria, potremo dire di aver raggiunto una meta alla quale hanno mirato e per la quale hanno lavorato i nostri vecchi maestri che seppero insegnare e volere.

In sintesi la Scuola del Libro, per adeguarsi alle necessità attuali dell'industria, altro non deve essere che una branca di quella scuola professionale e di perfezionamento tanto saggiamente ed efficacemente istituita dal Ministero della Educazione Nazionale. Penso che la Direzione della Scuola abbia precisamente questo scopo e se il particolare interessamento delle organizzazioni sindacali operaie e industriali sarà pronto, lo scopo sarà presto raggiunto. Solo allora si potrà arrivare alla obbligatorietà di assunzione del personale apprendista licenziato dalla Scuola stessa con diritto di precedenza assoluta, perchè solo allora la falange di giovani sarà preparata e darà certezza, a chi colloca e a chi assume, che l'industria grafica continuerà l'ascesa delle sue gloriose tradizioni.

DARIO MORANI

Tavola illustrativa fuori testo allegata al numero 13 del mese di marzo 1935 - XIII di " Campo Grafico „



TINTA 1518 — INCHIOSTRI TIPOGRAVURE DELLA CASA
CH. LORILLEUX & C. - MILANO - VIA SOLFERINO 22 - TEL. 690-197

PUBBLICAZIONI TECNICHE D'ARTE GRAFICA E PUBBLICITARIA . EDIZIONI

PAPYRUS E' la ben nota rivista mensile francese che si occupa diffusamente con interessanti articoli, monografie e bibliografie, di tutte le industrie della stampa, della carta e del libro. Si stampa in 100 pag. di grande formato, con illustrazioni. Ha quindici anni di vita e, diretta da J. Dangerin, vi collaborano assiduamente i migliori tecnici e specialisti francesi. Abbonamento annuo franco nel Regno L. 60 - Per Scuole Professionali ——— Lire 50

LA PUBLICITÉ Rivista mensile dei metodi moderni di vendita. Si occupa largamente con illustrazioni, anche della tecnica pubblicitaria attraverso molti esempi figurati di critica e di suggerimento. Nella sua rubrica fissa « Quelques suggestions pubblicitaires » vengono raccolte e commentate le iniziative che hanno avuto successo in Francia e all'Estero, in materia di vendite e di pubblicità. Abbonamento annuo franco nel Regno ——— Lire 55

FARBE UND FORM Rivista mensile tedesca, edita a cura della rinomata Scuola d'Arte Reimann. Contiene numerosissime illustrazioni d'ogni ramo d'Arte applicata, dall'architettura alla grafica commerciale e pubblicitaria, dalla decorazione delle vetrine ai disegni di stoffe decorative della moda, ecc. Costa meno di tutte le altre pubblicazioni del genere ed è ugualmente interessante. Abb. annuo franco nel Regno L. 40

DEUTSC. DRUCKER Magnifica rivista grafica moderna di Berlino. E' mensile, riccamente illustrata, a colori, e pubblica sempre, in 60-80 pagine, numerosi saggi di stampa e di composizione eseguiti in Germania ed all'Estero. In 39 anni di vita, ha ottenute le massime onorificenze alle principali Esposizioni mondiali, per le Arti Grafiche e la tecnica della riproduzione. Abbonamento annuo franco nel Regno Lire 125

ARTS ET METIÈRS GRAPHIQUES E' stata giudicata la più ricca rivista francese di arti grafiche e pubblicitarie. Esce bimestralmente, e cioè in gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre, corredata da numerose tavole a colori ed illustrazioni di grandissimo interesse per tecnici e studiosi. Abbonamento annuo franco nel Regno L. 190,—. Un numero separato franco nel Regno ——— Lire 46

ARCHIV FUER BUCHGEWERBE UND GEBRAUCHSGRAPHIK Rivista mensile tedesca che si occupa da 70 anni di tutte le industrie grafiche, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal lato artistico, soprattutto nei riguardi del libro e della cultura che ne deriva. Pubblica sempre una serie di saggi tipografici e di stampa, nei vari processi. Ne è editrice l'Associazione tedesca dell'industria del libro. Abbonamento annuo franco nel Regno —— L. 175

PER RICHIESTE D'INFORMAZIONI, DI NUMERI DI SAGGIO E DI ABBONAMENTI, RIVOLGERSI DIRETTAMENTE AL RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA GIUSEPPE PIZZUTO . MILANO TELEFONO NUM. 19086 . VIA NERINO NUM. 10

INDIRIZZI UTILI

Inchiostri da stampa

CH. LORILLEUX & C. - Milano, via Solferino 22, Telefono 64148.
SAREN - Inchiostri per tutti i rami delle arti grafiche - Milano, Via Rugabella 4, Telefono 16426.
S. A. CONCENTRA - Milano (Affori), via D. B. Grazioli 57, Telefono 690626.
FICIS - Inchiostri da stampa - Milano, Corso XXVIII Ottobre 83, Telefono 50203.
I.C.I. Industria Colori Inchiostri. S. A. - Milano, via privata Levico 6, Telefoni 690586 - 690843.
F.lli SCHMIDT Soc. An. - Fabbrica Inchiostri da Stampa - Milano-Precotto, via Pericle 3, Tel. 287706.

Fonderie tipografiche

SOCIETA' NEBIOLO - Torino.
RAIMONDI & ZUCCA - Milano, via Perugino 24, Telefono 53124.
FONDERIA TIPOGRAFICA REGGIANI - Milano, via P. Calvi 5, Telefono 53434.
LUBRARO VINCENZO - Roma - Depositi ed Agenzie: Napoli, Genova, Milano. Agente per la Lombardia: Sandro Valsecchi - Milano, viale Premuda 36, Telefono 50976, viale Bianca Maria, 18.
S. A. FONDERIA TIPOGRAFICA COOPERATIVA - Milano, via Archimede 23, Telefono 51490.
PERVERSI & C. - Marginatura e filetti di piombo - Milano, via Sigieri 10, Telefono 53563.
C. E. WEBER - Stoccarda. Rappresentante A. Lorenzon - Milano, via Mazzini, 2 - Telefono 66189.

Caratteri legno e mobilio

SOCIETA' NEBIOLO - Torino.
Soc. An. XILOGRAFIA INTERNAZIONALE - Fabbrica caratteri e fregi in legno - Mobilio per impianti grafici. Legnago (Veneto), Telefono 368 - Telegrammi: Xilografia - Legnago.
ROZZA - Via G. Mameli 45, Telefono 52049 - Caratteri legno, numerati e mobilio.
LUBRANO VINCENZO - Roma - Depositi ed Agenzie: Napoli - Genova - Milano. Agente per la Lombardia: Sandro Valsecchi - Milano, viale Premuda 36 - Telefono 50976 - viale Bianca Maria, 18.

Carte comuni e di lusso

A.C.I. Azienda Cartaria Italiana - Milano, via Senato 14, Telefono 70373.
CARTIERE DI MASLIANICO (Como) - Deposito: Milano, via Paullo 10, Telefono 51726.

Carte e lastre fotografiche

TENSI & C. - Fabbrica prodotti sensibili per fotografia - Milano, via A. Maffei 11-A, Telefono 50425.

Disegnatori grafici

DRADI-ROSSI - Milano, via Rugabella 9 - Telefono 81957.
RAVERTA - Milano, via Curtatone 23, Tel. 51719 - Disegnatore tipografico.

Macchine e articoli grafici

SOCIETA' NEBIOLO - Torino.
SOCIETA' LINOTYPE ITALIANA - Milano, via Moscova 40, Telefono 64960.
DOMENICO PIACENTINI - Rulli tipografici - Milano, via Giuseppe Ferrari 9, Telefono 64898.
LUBRANO VINCENZO - Roma - Depositi ed Agenzie: Napoli - Genova - Milano. Agente per la Lombardia: Sandro Valsecchi - Milano, viale Premuda 36 - Telefono 50976 - viale Bianca Maria, 18.
ARTURO LORENZON - Milano, via Mazzini, 2 - Telefono 66-189.
J. BOBST & FILS - Apparecchi da riscaldamento elettrico per rifondere il metallo « Electro Fundidor » - Losanna (Svizzera) - Rappresentante per l'Italia M. Roncoroni - Milano, via Settembrini 105.

Fotoincisioni e galvani

ALFREDO DE PEDRINI - Milano, via Vallarsa 6, Telefono 51838.
LA FOTOINCISIONE MODERNA di Cipelli Giuseppe detto Sante - Milano, via Volturno 46, Tel. 690940.
LA ZINCOGRAFICA - Milano, via Alessandro Tadino 27 A, Telef. 21987.
LA FOTOMECCANICA - Milano, via Kramer 32, Telefono 25767.
MICHELE MORESCHI - Galvanotipia, stereotipia - Milano, via Archimede 5, Telefono 52819.
INCISIONI CROMOGRAFICHE - Milano, via G. B. Fauché 6, Telefono 90613.

ASTI ANGELO
STABILIMENTO DI FOTOINCISIONE . MILANO
VIA FRANCESCO REINA 15 . TELEF. 20338

La pagina delle notizie utili

Prove rapide degli inchiostri Offset. — *Togliamo le indicazioni dal « National Lithographer », a firma Charles F. Geise. La potenza del colore è molto importante in questo processo di stampa; ma bisogna essere prudenti nella distribuzione dell'inchiostro ed evitare che, col pretesto di rinfrescare il colore, la stampa non divenga troppo forte. Prima di tutto è bene che l'esecutore, allo scopo di eliminare ogni imprudenza o falsa manovra, provi lui stesso l'inchiostro da adoperare. Queste prove mirano da una parte all'efficienza dell'inchiostro, dall'altra alla resistenza del colorante all'azione dell'acqua.*

1) Si farà dapprima un cuscinetto di carta Offset o d'azione bianca di dieci chilogrammi circa tagliato nelle dimensioni 20 × 25 centimetri su un centimetro di spessore. Sopra questo cuscino si deporrà una pallottola grossa come un pisello, dell'inchiostro da provare. A tre centimetri circa si deporrà una pallottola simile dell'inchiostro di cui si è sicuri e che serve come comparazione. Con una spatola si distenderanno le due pallottole d'inchiostro sul cuscino di carta, con la stessa pressione per l'una come per l'altra, in modo da ottenere uno strato sottile. Il foglio superiore, così inchiostrato, viene staccato dal cuscino ed esaminato alla luce. L'esame dei due campioni d'inchiostro rivelerà se essi hanno la stessa potenza.

2) La prova concernente la resistenza dei coloranti, all'azione dell'acqua, è di una grande semplicità. Un campione dell'inchiostro da esaminare viene deposto sopra una striscia di carta bianca: lo si stende in modo da sentire ancora un po' l'adesività della vernice. Si immerge allora la striscia, così inchiostrata, in un bicchiere d'acqua ripiegando le estremità non inchiostrate sul bordo del bicchiere in modo che la striscia si tenga in piedi e la si lascia immersa tutta la notte nell'acqua. Se questa risulterà colorata al mattino vuol vuol dire che l'inchiostro esperimentato non conviene.

La formazione tipografica. — *La Casa editrice Benno Schwabe e C. di Basilea pubblicherà prossimamente una nuova opera tecnica di Jan Tschichold col titolo sopraindicato. Il libro contiene un'esposizione dello stato attuale della tipografia moderna e indica, oltrechè le varie scuole, un buon numero di regole pratiche e di saggi di lavori, questi ultimi in parte a colori. Il suo formato è di 14,8 × 21 centimetri e si compone di 112 pagine. A chi vorrà prenotarsi, per una o più copie, gli editori accorderanno uno speciale sconto sul prezzo di franchi svizzeri 8.*

Il XL° anniversario di « Deutscher Drucker ». — *La nostra eccellente consorella berlinese, la rivista « Deutscher Drucker », ha voluto commemorare, in un numero veramente degno di lei, il 40° anniversario della sua fondazione. E fu l'occasione per essa di ricorrere giustamente ai ricordi, di richiamare la fisionomia del suo fondatore Ernest Morgenstern e di rendere un omaggio meritato ai suoi attuali collaboratori, di cui i principali sono Ernest Boheme e W. Keller. Ci felicitiamo con « Deutscher Drucker » e le auguriamo di continuare lungamente la sua utile missione tecnico-professionale.* G. P

ESPERANTA RESUMO

LITOGRAFIO.

La aùtoro de tiu artikolo, priskribas la arton de la litografio, ghia komenco, perfektigado kaj precipe ghia disvastigado en Italio. Li rememorigas Alois Senefelder kiu elpensis tiun utilan procedon kaj honoras lian memoron.

KLISHOJN KAJ PRESADO.

La artikolo estas eltranchajho de konata itala libro por instruo de la presistoj (« L'Impressore Tipografo » di Fracchia e Rizzo) en kiu oni priskribas detale la manieron por ghuste prepari klishojn en la presmashino kaj por korekta presado.

PROFESIA INSTRUO.

Profesia instruo estis chiam konsiderita kiel grava problemo por la presistoj, kiuj estas devigataj altigi sian instru-nivelon por sekvi la chiam novaj progresoi de la tekniko·

La problemo, hodiaù pli ol hieraù, atendas solvon, kaj pro tio ni publikigas volonte la observojn de du konataj teknikistoj, Sinjoroj A. De Pedrini kaj De Morani.

La unua deklaras... Tre interesa aspekto de la nunaj problemoj estas la daùriganta kreskado de profesiaj lernejoj, pere de kiuj la estontaj laboristoj devas lerni kaj sin perfektigi por esti pretaj al la taskoj demandataj de la novaj mashinoj kaj modernaj laborsistemoj. Bedaùrinde la lernejoj por presistoj ne posedas vere kompleta fako por la instruo de la klishfabrikado· Ghi estas instruata preskaù nur teorie kaj ne sufiche praktike. Estus do bone se la lernejoj povus pliigi siajn instruilojn (modernaj aparatoj kaj mashinoj, uzado de la lastaj eltrovajhoj de la fotografio kaj kemio) tiamaniere ke la lernantoj povus farighi vere kleraj kaj taùgaj por tiu speciala fako.

La dua, raportante pri vizito kiun li faris che la « Lernejo de la libro » (Scuola del Libro) manifestas sian plezuron por la ordo, lumigado kaj racia meblaro kiujn li trovis tie. Tiel bela medio igas la lernantoj studi kun plezuro kaj profiti komplete. Laù sia penso, la aùtoro diras ke oni devus submeti la junajn lernantojn al akurata vizito de kuracisto, kaj decidi laù deklaro de la kuracisto mem, kia fako estas pli taùga por chiu el ili, sen danghero por ilia sano. Char ni ne devas forgesi ke la presistoj havas la plej altajn koeficientojn de profesiaj malsanoj.

Krom tio li diras ke, ankaù se la industriistoj de la presfako modernigas siajn laborejojn kaj laborilojn, ili ne povas labori tiel racie kiel estus dezirata, char la laboristoj ne havas tiujn teoriajn kaj praktikain konoin kiuj estas necesaj por la novaj labormetodoj. Li insistas do pri la disvastigado de la profesia instruo inter la junaj presistoj, kaj esperas ke en ne malproksima tempo la industriistoj akceptos nur la lernantoj kiuj eliras el la lernejo. Tio ebligos pli alta kaj perfekta produktado.

RAPIDPROVOJ POR LA INKOJ OFFSET.

El la konata revuo « National Lithographer » ni eltranchas artikolon de Sinjoro Charles F. Geise. Li atentigas ke la denseco de la koloroj estas tre grava en tiu presproceso, kaj pro tio oni devas zorgi la distribuo de la inko por eviti ke la presado tro fortighas. La pruvoj cititaj montrighas la profikton de la inko kaj la fortikeco de la kolorigilo sub reakcio de la akvo.

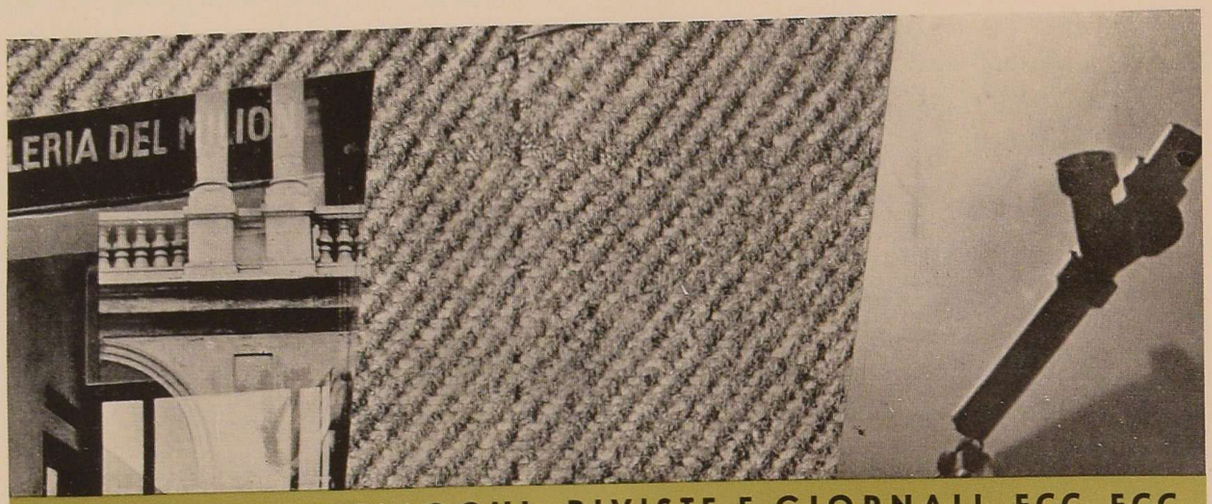
FORMADO DE LA PRESARTO.

La Firmo Benno Schwabe e Co. en Bazelo publikigos proksime, novan teknikan verkon de Jan Tschichold, sub tiu chi titolo. La enhavo de la libro estas klarigado de la nuna kondicho de la presarto kaj informas pri la pluraj lernejoj, pri la praktikaj reguloj kaj provoj de laborajhoj; parton de tiuj lastaj ankaù kolorigitaj. La formato de la libro estas cm. 14,8×21 kaj nombrighas 112 paghojn. Al Tiuj kiuj volas mendi unu aù pluraj ekzempleroj, la eldonistoj donos specialan rabaton sur la prezo de 8. svisaj frankoj.

LA XL^{a} DATREVENO DE LA REVUO « DEUTSCHER DRUCKER ».

Nia germana samprofesia revuo, en sia lasta bela numero, festis la 40^{a} Datreveno de sia fondo. En tiu okazo ghi memoras la personeco de la kreinto, Sinjoro Ernst Morgenstern kaj prezentas samtempe omaghon al la nunaj kunlaborantoj, inter kiuj Ernst Boehme kaj W. Keller. Ni salutas kun ghuo « Deutscher Drucker » kaj bondeziras ghin chion bonan por la daurigado de sia teknika kaj profesia misio.

M. BALZANELLI



CLICHES PER CATALOGHI, RIVISTE E GIORNALI, ECC. ECC.

LA FOTOMECCANICA

TRICROMIE, GALVANI, STEREOTIPIE, RITOCCHI, BOZZETTI

MILANO, VIA KRAMER 32 . TELEFONO 25.767

LA MARGINATURA

VIA SIGIERI 10 . MILANO . TEL. 53563

FONDERIA SPECIALIZZATA

NELLA FABBRICAZIONE DI

MARGINATURA . SPAZIATURA

INTERLINEE . FILETTI PIOMBO

PERVERSI E C.

FONDERIA TIPOGRAFICA

ENRICO REGGIANI

MILANO, VIA PIETRO CALVI 5

i tipi che il moderno stile esige

TRIENNALE

NOVECENTO

Mefistofele

CICLOPE



Domenico Piacentini

Milano . Telefono numero 64898

Via Giuseppe Ferrari numero 9

Tutti gli articoli ed accessori per arti grafiche . Specializzata fabbrica di rulli, pasta da rulli

RULLI

DE PEDRINI

MILANO

VIA VALLARSA 6

TEL. 51838

OFFICINA FOTOMECCANICA . FOTOLITO E FOTOINCISIONI IN NERO E A COLORI PER QUALSIASI ILLUSTRAZIONE . GALVANI, ECC.

fonderia tipografica cooperativa

società anonima

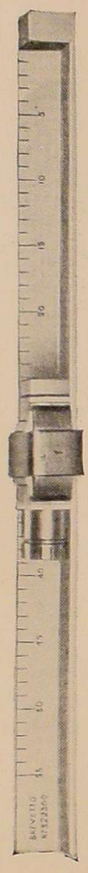
caratteri di testo e fantasia . filetti di ogni genere . fregi e materiale bianco

casa fondata nel 1886 . milano via archimede 23 telefono n. 51.490

VISITA

Campo Grafico organizza, per il giorno 28 luglio 1935 alle ore 9,30, una visita alle Cartiere Burgo a Corsico. Gli abbonati e amici che desiderano partecipare possono chiedere il biglietto d'invito alla nostra direzione in Via Rugabella num. 9

TECNICA



NUOVISSIMO COMPOSITOIO TIPOMETRO MICROMETRATO DI PUNTO IN PUNTO

L. 60

massimo rendimento . assoluta precisione
robustezza . praticità . eleganza
Richiedetelo a tutti i fornitori di articoli per le arti grafiche o direttamente a

BREVETTI RUSSONI
MILANO. VIA CIMABUE NUMERO 3

C. E. Weber

FONDATA NEL 1827 . RAPPRESENTANTE PER

Fonderia

L'ITALIA ARTURO LORENZON MILANO

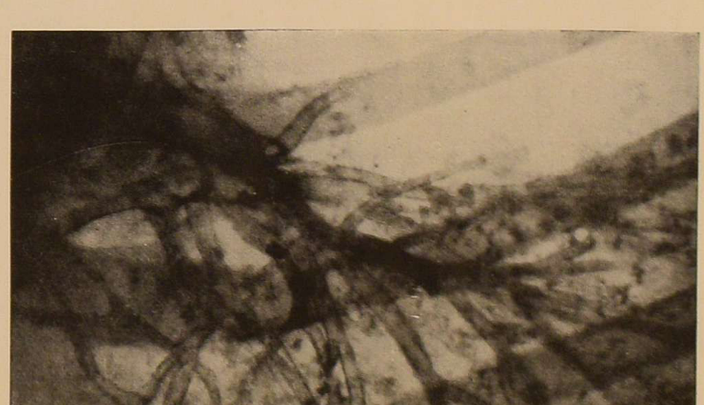
Caratteri

VIA MAZZINI 2 . TELEFONO NUMERO 66.189

Stoccarda

ZINCOGRAFIA

DRADI ROSSI



SPECIALIZZATA IN LAVORI EDITORIALI E A CARATTERE SCIENTIFICO

OFFICINA FOTOMECCANICA DI G. MONZANI & C.

MILANO · VIA TADINO 27A · TELEFONO 21987

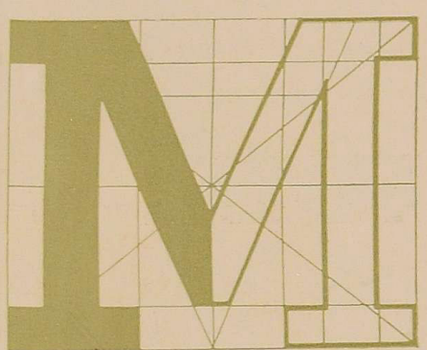
FONDERIA RAIMONDI E ZUCCA

CARATTERI DI TESTO E FANTASIA

FILI PIOMBO E OTTONE . MATERIALE

BIANCO . MACCHINE TIPOGRAFICHE

MILANO . VIA PERUGINO 24 . TEL. 53.124



L'Egiziano puro trae la sua origine dai caratteri delle antiche iscrizioni greche, motivo per cui ebbe anche nome Lapidario greco. Esso presenta le terminazioni orizzontali e formanti un angolo retto nel loro punto di collegamento con l'asta verticale. La serie Luxor, pur rispettando le caratteristiche fondamentali dell'egiziano, presenta una linea adattabile alle esigenze degli stampati moderni per la sua rigorosa costruzione geometrica e l'esatta dosatura della forza d'asta.



LINOTIPIA TESSARI

ACCURATA COMPOSIZIONE MECCANICA PER RIVISTE, GIORNALI, OPUSCOLI, EDIZIONI DI LUSSO, ECC. . I MIGLIORI CARATTERI MODERNI . ESECUZIONE PERFETTA . CONSEGNA SOLLECITA . CHIEDERE PREVENTIVI

MILANO . VIA PASTRENGO 21 . TEL. 691266

POLITECNICO PER TIPOGRAFI

LIPSIA C.1

IL PIÙ VECCHIO ISTITUTO TECNICO DI PERFEZIONAMENTO PER I FIGLI DI PADRONI DI TIPOGRAFIA, PER L'INSEGNAMENTO COMPLETO, PRATICO E TEORICO DELLA COMPOSIZIONE E DELLA STAMPA . CHIEDERE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO PER L'INSEGNAMENTO

DURATA DEI CORSI

SEI MESI

UN ANNO

DUE ANNI

MART BIBLIOTECA ANS 1090

Minardi Luigi, direttore responsabile . S. A. Tipografia Aracne, Via Hayez 5 - Milano - Telefono 21543 . Stampata nel giugno 1935 - XIII

Fabbrica Italiana Colori e Inchiostri da Stampa

Società Anonima . Sede in Milano
Capitale Sociale L. 5000000 . Uffici
e fabbrica corso XXVIII Ottobre N. 83
Telefono numero 50-203 . Indirizzo
telegrafico: "Ficis-Milano"
Colori secchi e in pasta per tipografia,
litografia, fototipia, rilievi, calcografia,
rotocalco, litografia su latta, stampa su
offset . Pasta da rulli . Vernici . Bronzi
e alluminio in polvere . Benzografo
Deposito pietre litografiche gialle ed
azzurre . Esportazione per tutte le
principali città d'Italia e del mondo
Articoli ed accessori per ogni più
svariato ramo delle arti grafiche

FICIS

La più importante Fabbrica d'Inchiostri in Italia

FONDERIE SUBALPINE

Getti in ghisa grigia comune e speciale resistenti al calore ed agli acidi - Apparecchi per l'Industria Chimica - Vasche per acido cloridrico fino al peso di **12 tonnellate** - Getti di grossa meccanica fino a **50 tonnellate** di peso

FABBRICA MACCHINE

Macchine tipografiche ad arresto del cilindro *con o senza mettifoglio automatico* ed uscita a stecche o frontale; macchine a doppio giro *con o senza mettifoglio* ed automatiche; platine *con o senza mettifoglio automatico*; tagliacarte semplici ed automatici, cesaie semplici ed a cavalletto; cucitrici semplici ed automatiche; perforatrici

FONDERIA CARATTERI

Caratteri di testo e fantasia / Caratteri per avvisi Fregi e contorni tipografici / Spaziatura / Margina-tura e interlinee in ottima lega speciale / Filetti tipografici fantasia e normali in ottone e in materiale Caratteri e fregi tipografici in legno / Riproduzioni galvaniche e Stereotipie / Ricco assortimento in tutte le suddette voci e nuove creazioni moderne

RTB

La nuova Rapida di Lusso

3000 copie all'ora con carta e lavori adatti

formato carta 56 per 78 - stampa 53 per 75

SOCIETÀ NEBIOLO - TORINO

Questa pagina è stata composta con i Caratteri: Lanci, Semplicità, Paganini, Veltro, Razionale e Carattere d' legno Serie Asiago